

# LA PROVINCIA DEL FRIULI

FOGLIO SETTIMANALE

Esce in Udine tutte le domeniche. Associazione annua lire 10. da pagarsi anche per semestre con lire 5, o per trimestre con lire 2.50. Per la Monarchia austro-ungarica annui florini quattro.

I pagamenti per *vaglia postale*, e poi Soci di città all'Ufficio del Giornale in via Merceria n° 2. Numeri separati a centesimi 20 soltanto dal distributore del Giornale. Per inserzioni centesimi 20 per linea.

## AI NOSTRI SOCI E LETTORI buon fine e buon principio.

Usciamo oggi alla luce quando le feste del Natale sono a mezzo; quindi non essendo arrivati a tempo per farvene gli auguri, debbiam limitarci ad augurarvi lieta la fine del 75 e buono il principio del 76.

Poi l'occasione sarebbe opportunissima per venire a fare un po' di conto circa la somma de' beni e quella de' mali dell'anno che sta per terminare. Quindi verrebbe da sè una cicala semi-profetica sulle beatitudini prossime venture. Ma l'argomento ci sembra assai scabro, ed i giudizj degli uomini troppo varii perchè si potesse sperare di sbrigarlo in poche parole. Lasciamolo dunque da parte, e riteniamo che eziandio nel 76 ci sarà un pochino di bene e un pochino di male.

Piuttosto dovremmo ragionarvi de' fatti nostri intimi, cioè di questo povero Giornalotto e del suo avvenire. Ma, per ispeciali e curiosissime circostanze, non siamo in grado di dirvi nemmeno oggi un bel nulla "su questo punto. Dopo digerito il *panettone*, si terrà un Consiglio straordinario di tutto il personale di concetto ed amministrativo della *Provincia del Friuli*, e si deciderà della sorte del Foglietto settimanale. Soltanto in una cosa la determinazione fu presa, ed è immutabile, cioè nel citare davanti al sor Giudice que' signori che ricevettero per un anno, per

due, per più di due, il Giornalotto dalle mani del galoppino della Posta, e non si ricordarono mai di pagarne l'importo d'associazione.

Sul resto ci sta davanti il problema d'Amleto: *essere o non essere!* Ed affermato il primo caso, ci starebbe sempre davanti un altro problema, quello cioè se meglio convenga vivere dimessi e piccinini o ingrandirsi e pompegiare. Poi c'entra anche il puntiglio del sor Direttore, che vuole ritirarsi e cedere ad altri le redini del governo della *Provincia* di carta. Se non che, prima del giorno di S. Silvestro la crisi sarà superata, ed il colto Pubblico ne saprà l'esito. Già non sarà tale da minacciare un abbassamento nei fondi pubblici alle Borse.

Soci e Lettori, Vi diamo per l'ultima volta uno schietto e cordiale saluto nel 1875, e a rivederci, se saremo vivi, appena sia spuntata l'alba dell'anno novello.

Noi, qualunque sieno per essere gli eventi, abbiamo la coscienza di avere ognora propugnato la causa del bene, di aver combattuto *privilegi e consorterie*, e chiamati uomini e cose col loro nome. Amici della libertà, non apparteniamo alla classe di coloro che la vorrebbero unicamente per sé, per malosi se pur altri la pretendono. Conoscitori dei diritti e dei doveri del cittadino Italiano, noi ne ebbimo ognor di mira l'eseguimento, e ci dolse che altri fossero così facili a dimenti-

carsene. Della libertà di stampa seppimo l'uso convenevole ai luoghi ed ai tempi, e ci maravigliammo che altri se ne adontassero e volessero la stampa, riguardo alla discussione d'interessi provinciali e comunali, più timida e servile di quello fosse mai stata nell'epoca infasta del dominio straniero. Insomma, egregj Soci e Lettori, noi (e ve lo potremmo provare come due e due fanno quattro) non iscrivemmo mai né per apparir singolari criticando tutto e tutti, né per meschini puntigli d'ira od invidia. Il più di Voi lo sa che questo è vero; quindi Vi ringraziamo della concessaci benevolenza, e ne terremo grata memoria.

Ma oggi non andiamo più oltre. Se domenica prossima, 2 gennajo, saremo vivi, avremo a contarcela per un pezzo; e per caso non ci vedrete a comparire, riceverete una necrologia che de' fatti nostri Vi dirà tutto dall'*a* al *z*. La quale necrologia però non sarebbe *definitiva*, dacchè assistereste ad una specie di metempsicosi, vale a dire, dopo breve tempo, ci rivedreste a comparire trasformati, ringiovaniti e desiderosi di correre con nuova lena l'arringo della stampa periodica.

Insomma quel che sarà lo vedrete presto. Intanto vi rinnoviamo gli augurj per la *buona fine*, ed il *buon principio*, e vi ripetiamo l'assicurazione (a nome dell'Amministratore della *Provincia*, il degnissimo signor Emerico) che per lui sarebbe lietissima fine quella d'incassare

tutti gli arretrati, e buon principio il vedere affollarsi i Socii in Via Merceria N. 2 l° Piano per chiedere ad alta voce di inscriversi per nuovo anno, e di pagarne *anticipato* l'importo dell'associazione.

## DALLA CAPITALE

### Corrispondenza ebdomadaria.

Roma, 24 dicembre.

I nostri Onorevoli, sino da sabato, sono scappati via da Roma... anzi parecchi per andarsene più presto non ebbro neppure la pazienza di udire dal Presidente Biancheri che la Camera era prorogata al 20 gennaio.

Come già vi avevo annunziato, con l'approvazione del Bilancio dei Lavori pubblici si dovevano terminare le sedute parlamentari. Solo mi aspettavo qualche incidente che mettesse il Ministero in pericolo di una nuova scaramuccia. Anzi vi so dire che se ne era parlato, e che si voleva attaccare l'on. Spaventa, come si attaccarono il Bonghi ed il Cantelli e non si perdetto mai di vista l'on. Minghetti. Ma, dopo una seduta privata della Sinistra che doveva (secondo la mente de' Promotori) rinforzare il Partito, si riconobbe come sarebbe stato meglio rinunciare per ora a conati infruttuosi. Bertani e Cairoli, Nicotera e Depretis e il Crispi (quando lo stato di salute gli permetterà di tornare a Montecitorio) troveranno il mezzo di accordarsi in qualche questione, per cui non pochi saranno i dissidenti di Destrà, e che attirerà il Centro a votare con loro. Quindi il procrastinare venne da tutti ritenuto cosa prudente... e lasceranno che si approvassero in pace l'ultimo bilancio.

Ma tranne il vantaggio di essersi evitato l'esercizio provvisorio, in questo mese (o poco più) di vita parlamentare, non fecesi niente di notabile. E quando si pensi alla urgenza di certi provvedimenti proclamati nel discorso di Legnago e confermati in quello recentissimo di Cologna, scorgesi come il Ministero non abbia altro di mira che di prolungare la sua esistenza, evitando tutte le questioni spinose. Intanto per due mesi gli è assicurata assoluta pace. Fino a marzo non si udirà a Montecitorio la voce de' nostri Onorevoli e quella dei Massari per l'appello nominale. E pei primi di marzo comincerà una nuova sessione con discorsi della Corona. Il qual ritardo, se nuoce a certi Progetti d'urgenza che il Ministero avrebbe voluto fossero approvati, ritarda anche il Progetto per la sistemazione del Tevere in cui favore per intanto il Governo propone la spesa di nove milioni. Ma, siccome non v'è male senza che ad esse s'accompagni un pochino di bene, in questo frattempo si renderà possibile che il Governo si accordi col Municipio di Roma, e che con larghezza conveniente a tanta impresa si determini la cifra del concorso di ciascuno di questi Enti ad opera di sì straordinaria importanza. Ancora gli accordi non si erano fatti, e probabilmente oggi a marzo se ne verrà a capo. Però mi dispiace di confessarvi che tutto quanto adesso proponesi è cosa troppo meschina di confronto al grande concetto di Garibaldi.

Si annunciano promozioni e traslocazioni di Prefetti e sotto-Prefetti. Vi si dire che già per qualche avevano preparato il Decreto, che poi, in seguito a riproteste e a pressioni, ebbe a mutare. Dal complesso delle notizie che ho avute su questo argomento, mi è dato

faeli sapere che ne' funzionari da promuoversi il Ministero ricerca doti speciali di operosità e di energia. Forse questa volta ai Prefetti politici si preferiranno i Prefetti di carriera, cioè quelli che si apparecchiarono con buoni servigi amministrativi all'alto ufficio.

Buon fine e buon principio, vi ripeterò anche io come già altri ha cominciato a dirlo a me. Del resto, se vi ho detto ciò con cuor sincero, credo che anche voi conchiudereste come sono solito io: *sarà poi quel che sarà*.

### La beneficenza morale.

Sarebbe un grave errore il credere che tutte le risorse educative di un paese si concentriano nella Scuola. Come ha rilevato lo Spencer, non sarebbe conforme al vero, e sarebbe poi pericoloso, esagerare la potenza della scuola sino a ritenere come il solo fattore del carattere, della coscienza, della morale di una nazione. Sonvi molti altri elementi che contribuiscono potentemente, e che affrettano o rallentano l'opera della civiltà, quali la religione, gli esempi e i costumi delle classi dirigenti.

Ora noi ci permettiamo di chiedere se in Italia questi esempi e questi costumi siano tali da poter ragionevolmente pretendere che le classi popolari sieno più progredite di quelle che non sono. Per iscegliere in mezzo a molte, una delle maggiori accuse che si fanno alle classi popolari italiane è quella dell'imprevidenza, dell'amore sfrenato dei godimenti materiali, della fede cieca nelle risorse del caso. Ebbene, com'è che si combatte questa perniciosa tendenza, e si cura di avviare il popolo alla provvidenza e al risparmio? Cercando di crescere i proventi del lotto e diffondendo la passione delle lotterie.

Lasciamo di discorrere del primo contro cui si è fin troppo adoperata la pena e la parola dei moralisti e discorreremo delle seconde. Vedete le lotterie di beneficenza: e non discorreranno già di quelle in cui un signore o un mazzolino offerto da una signora del gran mondo viene, per fortuna o peggio, pagato venti o cento lire: ma di quelle in cui con pochi soldi si azzarda di vincere un valore di gran lunga maggiore. È un esempio di educazione morale, per sollevare qualche miseria fare appello agli istinti meno elevati, e per soccorrere la miseria stuzzicare l'istinto del giuoco?

Quando noi sentiamo, come avvenne al Congresso Cattolico di Firenze, decantare i tempi in cui il povero trovava alla porta del convento l'elemosina, o rilettiamo ai mezzi a cui spesso è d'uopo ricorrere per sollevare il pauperismo, ci sembra che il cambiamento dal punto di vista educativo e morale non sia molto conside-revole. Si dirà che senza ricorrere a questa via, molte istituzioni di beneficenza che mirano appunto a redimere le plebi, a prevenire e a soccorrere l'indigenza, non potrebbero durare. E a noi sembra un malanno che sia così e che lo spirito pubblico sia così poco sano, specialmente fra le classi colte, che per alimentare la beneficenza sia d'uopo ricorrere al lotto.

Si è letto testé che in Russia la febbre di queste lotterie filantropiche era cresciuta così che il Governo impensierito dei tristi effetti che produceva nel popolo il fascino del gioco, lo ha proibito tollerando soltanto quelle la cui posta è così elevata da non permettere di tentare la sorte che alle classi più agiate, sottoponendole per altro in pari tempo a forti diritti fiscali. Quello che in Russia si è ottenuto ricorrendo alla legge, noi vorremmo che in Italia si raggiungessero col progresso delle idee e dei costumi e che non fosse d'uopo, per sorreggere istituti di beneficenza popolare, ricorrere alle husinghe della fortuna e metter su

banco per istrappare dalle tasche della gente un involontario soccorso.

E sarebbe pur bene che si riflettesse all'incitamento che viene agl'istinti della dissipazione e dell'imprevidenza dalle troppe feste pubbliche e dalle gazzare ufficiali che sogliono accompagnarle.

X.

### Coda all'articolo del signor X.

Abbiamo lasciato parlare il signor X, poiché ogni cittadino ha il diritto di dire la sua opinione. Però, dopo averlo lasciato parlare, crediamo opportuno di aggiungere anche noi qualche parola di chiarimento, cioè di apporre al suo articolo un tantino di *coda*.

Le lotterie cui egli accenna, non hanno niente a che fare con la *Lotteria di beneficenza* della Congregazione di carità, e con l'altra che ebbe luogo quest'anno a cura e merito della Società operaia; quindi queste lotterie non possono cadere sotto il suo biasimo.

In queste lotterie, per la qualità della maggior parte degli oggetti offerti non è a dirsi che stimola a parteciparvi sia l'onor del guadagno. Tutti gli oggetti sono donati da cittadini che pur partecipano alla lotteria per solo scopo di beneficenza. Che se talora per eccezione spendono pochi centesimi per tentare la sorte, sentisse l'anzidetto stimolo, niente di censurabile sarebbe in ciò, perché non trarrebbero d'altro che d'un esperimento per conoscere e magari apprezzare i capricci della Fortuna.

In altri paesi, e specialmente in Russia (come scrive l'articola) le lotterie saranno forse un tal quale giuoco d'azzardo, quindi biasimevoli, essendo sempre biasimevoli il giuoco che costa quattrini e la tranquillità dell'animo. Ma nulla di più innocente delle nostre *Lotterie di beneficenza*.

Riguardo poi alla propensione pel giuoco del Lotto, e al pericolo di alimentarla tra il vulgo, questa la è un'altra faccenda. Certo sarebbe meglio che il popolino risparmiasse ciascheduna settimana i pochi soldi che gioca al Lotto regio. E col tempo forse si verrà ad ottenere anche codesto progresso morale ed economico... e forse allora (per il pareggio già conseguito nel Bilancio dello Stato) sarà possibile una Legge che abolisca il Lotto.

Riguardo alle Lotterie che non sieno quelle di beneficenza, in Italia c'è meno assai a lamentare della loro frequenza che non altrove. Anche i Prestiti con premi e senza interessi, che nel '66 e ne' due anni susseguenti illusero molti, non troverebbero più favore.

Il signor X ci perdoni dunque, se non siamo perfettamente d'accordo con la sua opinione, e se giudichiamo opera davvero caritabile e gentile una *Lotteria di beneficenza*. Anzi cogliamo l'opportunità del suo articolo per invitare tutti a parteciparvi questa sera con animo solenne e disposto a fare un pochino di bene. Essa sarà un mezzo degnissimo di completare la festa di famiglia che pel Natale vuolsi celebrare in ogni paese.

RED.

### L'IMPIEGOMANIA.

I nostri lettori hanno potuto leggere, quindici giorni or sono, un avviso di concorso del Ministero della pubblica istruzione a tre posti di ragioneria, ed a tre posti d'ordine negli uffici di spedizione. Ieri l'altro a Roma si sono presentati i concorrenti, e si trovò che erano dieci per posti di contabile, cioè che non ha nulla di straordinario, quantunque sette dovessero necessariamente restare insoddisfatti, il che è già una proporzione un po' forte; ma ai tre

posti d'ordine si presentarono centodicii concorrenti!

Questo è il fatto, fatto abbastanza rilevante e che pur troppo si ripete spesso non solo a Roma ma anche altrove e che ci mostra un difetto nella educazione de' giovani al quale è d'esso rimediare. Per questo appunto lo segnaliamo, e ci è opportuno pigliare l'occasione così da lontano per non offendere personali suscettività.

Vi hanno molti, troppi anzi, cui pare un gran che d'aver dato ai propri figli inoltre un po' d'istruzione e d'averli tirati su ad adoperare la penna piuttosto che la sega, la pialla o qualche altro arnese di lavoro. Se questa istruzione è completa, e l'ingegno e le attitudini del giovane vi corrispondono, niente di meglio, gli si apre la carriera speciale cui si è avviato o nelle professioni libere o nel commercio o nelle industrie e vi guadagnerà, se non più di quello che avrebbe potuto diventando un buon operaio, almeno tanto da campare sicuramente senza faticare colla miseria.

Ma se il corso di studi rimane incompleto, il povero giovane va nella gran classe degli spostati che non hanno alcuna speciale attitudine; il lavoro manuale non è più per loro perché non vi hanno fatto, come si suoi dire, l'osso e non possono sostenere la fatica, mentre mancherebbero loro quella destrezza che sarebbero facilmente ottenuta abituando per tempo l'occhio e la mano a determinato lavoro meccanico. Tutte le carriere per le quali vuolsi una speciale determinata abilità sono per loro tutte chiuse, e non restano che quegli impieghi per quali basta il meccanismo della penna.

Così chi poteva essere un buon operaio e avrebbe facilmente guadagnato da vivere e forse anche afferrato il ciuffo di madonna fortuna in un modesto ospizio, deve consumare gli anni migliori in cerca di occupazioni miseramente pagate, per lo più affatto temporanee e che non gli danno assiduamente di guadagno per l'indomani.

Ne vieno che a tre posti d'ordine, pagati in Roma, dove tanto costa la vita, specialmente per il caro delle pignioni, con una prospettiva di cento lire al mese, si presentano centodicii concorrenti, di' quali centosette devono necessariamente essere rimandati.

Qualche sintomo tra noi di resipiscenza contro questa insana deliberazione di preferire ad un'arte manuale la manualità della penna, si è già mostrato; questa resipiscenza va incoraggiata per il bene della nuova generazione a cui si aprono larghi orizzonti di attività e di lavoro nello sviluppo economico nazionale, ma a condizione che ciascuno vi porti una speciale attitudine, una opportuna preparazione. La civiltà specializza le occupazioni, sempre di più accresco la divisione del lavoro e va scemando ognora di più il posto per le abilità generiche, per quelle cioè che consistono nel non averne nessuna completa; quindi il numero grande di spostati che si gettano negli impieghi, sia perché non ebbero istruzione completa, o perché ne ebbero una affatto contraria alle loro attitudini, così che riesce loro peggio che inutile.

V.

### FRUSTA LETTERARIA.

Da un pezzo non ho messo nero sul bianco per servire i Letterati del paese... che serbano poi tutti un prudente silenzio. Ma so che germono i tòrehj, e che fra breve uscirà alla luce in Mercatovecchio il più da un pezzo pronosticato *Annuario friulano*. Quando mi verrà fatto di leggerlo, ve ne dirò il mio parere.

Fratanto m'è nata curiosità di avere alle mani le *Api* di quell'Anonimo, a cui il *Giornale*

di Udine in tre appendici, in buono serio-faceto, disse cortesie inusitate. E serissi al tipografo di Padova signor Crescini, e m'ebbi a volta di correre il farcicotto.

A dirne a schietta, la mia prima intenzione, maligna, si era quella di riveder le bucce al Critico del *Giornale di Udine*; ma poi mi fu neppor renunciare all'impresa. Infatti io stesso, se mi mettessi a discorrerven a lungo di queste *Api* poetiche, non potrei non consentire con quel signor Critico. Dunque non mi rimane altro se non rallegrarmi con l'Autore di quei Versi che hanno molto sale e giovano agli scopi della poesia civile.

Se la Provincia avesse spazio, ne citerebbo qualche paginetta; ma dove star paga ad un piccolo saggio. Ed eccolo.

L'Anonimo, oltre una serqua di *epigrammi*, ha dato fuori alcuni *dialoghetti* rimati in cui muove lamento su certe piccole miserie nostre. Tra le quali c'è quella vanità de' *nastri* e *ciondoli*, che, distribuiti con troppo larghezza e non sempre a ragione, sono argomento di celia.

Il Poeta chiama gli interlocutori del suo dialogo *Ingenuo*, *Pratico* o *Burlone*. Quest'ultimo, entrando con la *Gazzetta ufficiale* in mano, comincia il suo discorsetto nel modo che segue:

*Burl.* Eh, eh, eh, Cutrettola!

Fatto cavaliere.

*Ing.* Come! non è possibile!

*Burl.* Qui, la venga a vedere.

*Ing.* Oh ma questo è uno scandalo!

*Prat.* Per la gente insensata...

Ma per noi...

*Burl.* C'è n'è qui una retata:

*Idem.* Biaggio il mugnajo.

*Ing.* Dio, traverso o celia?

*Burl.* Idem, quel salumajo.

Ch'abita a Santa Clelia.

*Prat.* Se che ci vuol del genio!

*Ing.* Sa che non c'è pudore!

*Burl.* Idem, Postumio Multiplo.

*Ing.* Eh baje! il Professoro!

*Prat.* Tra il salumajo...

*Burl.* Ed in fine di lista,

Amici indovinate...

Biggatino il dentista...

*Prat.* Ah, ah! In è una commedia...

Tra il salumajo o il cav-

enti...! Signor fagenuo,

Kih!

*Ing.* Non me la aspettava!

*Prat.* Non to' per dire, Cesare

Fa una bella figura...

Tutto pel bene pubblico...

*Ing.* Pur troppo è un'impostura...

*Prat.* Vin, via ricconciamoci;

Qna mi porga la destra...

Un fatto così splendido

Anche i bimbi ammestra,

Che alla lenza che pezzola

Dan di dente i ranocchi,

E al lucicchio de' ciondoli

Vanno dietro gli sciochci;

Che l'amore del prossimo

Oggi è tanto attaccato

A quel di s'è medesimo

Che sarebbe peccato

A volerlo dividere;

Anche senza talento,

Un servizio può rendere

Fino il cento per cento.

*Burl.* Predica... ma verissima...

*Ing.* Che ne converta a mille...

*Prat.* Ci'crederà più in seguito?

*Ing.* Se fossi un imbecille...

Che vo ne pare di questo dialogheto, o Lettori gentilissimi? A me pare bellino, e mi sembra di averlo udito altre volte in prosa; ma non so da chi, né dove lo l'abbia l'uditio.

ARISTARCO.

### ANEDDOTI E CURIOSITÀ.

**Il centenario di Boccaccio.** — I'altreveri cominciarono le feste di Certaldo, e già se ne hanno notizie. Carducci ha letto un magnifico discorso.

Ha parlato delle condizioni storiche dell'epoca del Trecento, della decadenza, dei concetti ideali del Medio Evo. Chiama il *Decamerone* il libro degli ozii tranquilli, delle villeggiature, delle veglie. Ne scusa le frondosità; dice dello stile, e dice come il Boccaccio meditasse non sempre secondo natura, ma

come spesso fosse stretto dalla miseria e penuria del pane.

Disse che il Boccaccio è da collocarsi fra Aristofane e Molire; che ebbe molte qualità di Cervantes, di La Fontaine, di Voltaire, di Lessing e di Wieland. Lo chiama il rivendicatore della ragione sulla natura umana.

Il Boccaccio non fu malle; ebbe alti sensi. Servì poi la patria con prudenza e devozione. Il discorso è stato applaudito con entusiasmo.

### FATTI VARI.

**Concorso ginnastico internazionale per il 1876.** — Nei giorni 21, 22, 23 e 24 agosto 1876, avrà luogo nella città di Venezia il Concorso ginnastico internazionale.

Per assicurare il pieno successo di questa festa ginnastica, la Presidenza della Federazione delle Società ginnastiche italiane, pone calda preghiera a tutte le Società ginnastiche italiane ed estere, acciocciate invito in tale occasione quanto di migliore abbiano di forze ginnastiche nel loro seno.

**Gli uffizi postali nel Belgio.** — Nel Belgio s'è messa allo studio un'utile innovazione da introdursi nel servizio degli uffizi postali.

Queste modeste ruote del meccanismo amministrativo hanno veduto man mano allargarsi la loro sfera di azione. Cominciarono con molto meschini attributi, man mano poterono accettare abbondamenti ai giornali di tutta Europa, poi ricevono dei valori o spedirli con la forma dei vagli postali; furono quindi autorizzati a far l'uffizio di Casse di risparmio. Ora finalmente si studia di renderli ancora più utili, chiedendo ad essi nuovi servizi, volendosi che essi adempiano a certe funzioni di banca per gli incassi.

### COSE DELLA CITTÀ

Anche quest'anno i doni fatti alla Congregazione di carità da egregi cittadini e da gentilissime signore meritano menzione per la loro bella scelta ed eleganza. Dunque speriamo che questa sera numeroso sarà il concorso nelle Sale municipali, e tanto più che la festa sarà rallegrata da un concerto del bravo Consorzio filarmonico udinese.

In relazione ad una bella proposta che leggono sul *Giornale di Udine* per rendere più lievi le Feste solenni dell'anno agli Orfanelli dell'Istituto Tommolini, veniamo a sapere che la Direzione di esso Istituto non permetterebbe loro di uscire né a Natale né a Pasqua. I cittadini beneficiari non potrebbero dunque far altro, secondo il filantropico loro scopo, che inviare qualche dono all'Istituto, affinché quegli allievi celebriano con maggior lietezza quelle feste.

Il Consiglio comunale sarà convocato in adunanza straordinaria entro la prima quindicina di gennaio.

Abbiamo avuto sott'occhio il telegramma con cui il Deputato Federico Seismi-Doda annuncia al nostro amico ingegnere Carlo Braida la morte avvenuta in Milano della sorella Maria Benvenuti-Seismi-Doda, donna per egregi doti di mente e di cuore onoranda. Ieri poi leggemo una lettera affettuosissima diretta allo stesso Ingegner dall'on. Deputato di Comacchio, che in Friuli ha molti che gli vogliono bene, come lo addimostrano le due elezioni di Palma e di S. Daniele. Noi dunque conoscendo quanto egli sia sensibile agli affetti domestici, perché ebbimo cagione d'ammirarlo qual capo d'una cara famiglia, lo preghiamo ad accettare le nostre condoglianze nel luttuoso caso, in ciò interpreti del sentimento de' comuni Amici.

EMERICO MORANDINI Amministratore  
LUIGI MONTICCO Gerente responsabile.

## INSEZIONI ED ANNUNZI

CASA PRINCIPALE A FRÉTERIVE — FRANCIA

IGIENICO

## CAFFÈ BERMY

ECONOMICO

Questo prodotto di cui l'uso è ormai generalizzato in Francia ed in Germania è destinato a surrogare completamente al caffè.

Si adopera nello stesso modo e nella stessa dose del Coloniale e riesce assai più gustoso di questo, sia preso solo che commisso con latte. Facilita la digestione, agisce moderatamente sui nervi, risveglia l'intelligenza assonata e possiede tutte le qualità del caffè senza averne gli inconvenienti. In grazia delle sue numerose virtù igieniche, venne approvato e raccomandato da celebrità medica.

Il suo costo mito poi lo rende accettabile anche alle classi meno agiate.

Il caffè Bermy viene preparato entro scatole contenenti chilogrammi 4, 10 e 20.

Rappresentanti per i Friuli Morandini e Ragazzi, Udine Via Merceria N. 2.

## THE GRESHAM

Assicurazioni sulla vita dell'Uomo.

AGENTE PRINCIPALE ANGELO DE ROSMINI, Udine, via Zanon N. 2 Casa Jesse II piano.

## DANUBIO

Assicurazioni contro i danni del fuoco.

UDINE

## A. FASSER

UDINE

Via della Prefettura n° 5 Premio Stabilimento Meccanico con studio d'Ingegneria Via della Prefettura n° 5

FILANDE A VAPORE

perfezionate secondo gli ultimi sistemi teorici e pratici.

POMPE PER GLI INCENDI.

POMPE

a diversi sistemi per innalzamento d'acqua.

TRASMISSIONI.

PARAFUMI A PREZZI LIMITATISSIMI.

Laboranzie in ferro per Ponti, Tetteje, Mobilie e generi diversi.

MOTRICI A VAPORE.

TURBINE PER MOTRICI SISTEMA IONVAL.

CALDAIE A VAPORE

di diversi sistemi e grandezze.

TORCHI PER IL VINO.

FONDERIA METALLI OTTONE E BRONZO.

ASSICURAZIONI GENERALI  
IN VENEZIA

COMPAGNIA ISTITUITA NEL 1831.

Esercita i rami Fuoco, Grandine, Vita, Tontine e Merci viaggianti per terra e per mare.

Agenzia principale di Udine, via della Posta n° 28.

NELLA PREMIATA OREFICERIA L. CONTI

Piazza del Duomo UDINE Piazza del Duomo

Si eseguiscono Arredi per Chiesa ed apparecchi da tavola in argento ed altri metalli, tanto lavorati semplicemente, quanto ornati di cesellature ricche, e di una perfezione non comune.

Inoltre si rimettono a nuovo le argenterie usate Christofle; come sarebbe a dire: posate, tajere, cestelli, candelabri ecc. ecc.

Si riproducono medaglie, bassorilievi, ed altri oggetti d'arte col metodo della galvano-plastica.

La doratura e argenteria sopra tutti i metalli ottenuta con un nuovo processo studiato dai Conti, riesce tanto solida e brillante che venne contraddistinta dai Giuri d'onore dell'Esposizione universale di Vienna 1873 con diploma speciale; più premiata con la medaglia del Progresso.

## AVVISO.

Presso il sottoscritto, negoziante in legname, fuori Porta Gemona trovansi il Deposito di Calci e Cementi provenienti dai fornì a fuoco continuo, posti in Ospedaletto, territorio di Gemona, di proprietà dei signori De Girolami e Comp.

Negli esperimenti fatti da parecchie Imprese in lavori di qualche importanza, venne constatata la eccellente qualità del materiale, e quindi, in riflesso, anche al modesto prezzo che portava qui sotto a pubblica conoscenza, il sottoscritto lustrigasi ottenera un rispondente numero di acquirenti.

Cemento a testa presa lt. L. 4,00 al Quintale  
detto "rapida presa" 5,00 id.

Agli acquirenti non provveduti di recipiente proprio viene consegnato il Cemento in sacchi della capacità di Chilogrammi 50 ognuno, verso il deposito di lt. L. 1,00 per ogni sacco, da rimborsarsi alla restituzione in buon stato dei sacchi vuoti.

ANTONIO BRUSADOTTO

## FARMACIA IN MERCATO VECCHIO

## FABRIS ANGELO

Arrivo quotidiano di Aque di Pejo, Recoaro, Rainieriane, S. Caterina e Vichy.  
Deposito per il preparato dei bagagli salini del Fruechia di Treviso.

Siroppo di Bifosfoplatato di calce  
preparato nel proprio laboratorio, e giudicato il migliore fra i preparati di questa basa.  
Siroppo di Tamarindo pure del laboratorio.

Farinata igienica alimentare del dott. Detabarre per bambini, pei convalescenti, per le persone deboli od avanzate in età.

Oggetti in gomma, cinti delle primarie fabbriche, nonché della propria.

Olii di Merluzzo ritirati all'origine della Ditta stessa.

Estratto carne di Liebig.

## Luigi Grossi orologiaio meccanico

Completo assortimento d'orologi da tasca d'oro e d'argento delle più rinomate fabbriche.

Assortimento

Catene

ecc.

Via Rialto 9

Udine

di fronte  
l'Albergo  
Crocce di Malta

Orologi  
regulatori

Pendole dorate, Sve-

glie ed orologi con qua-

drante di porcellana, prezzi miti.

Assume le più difficili riparazioni

## I TREBBIATOI DI WEIL

sono da ritirarsi presso

MAURIZIO WEIL JUN. in Francoforte s. M. in Vienna  
vis-à-vis der landwirth. Halle Franzensbrücke stra. 13

Per informazioni e commissioni dirigersi direttamente al mio unico rappresentante Amerigo Morandini di Udine, via Merceria N. 2.

PREMIATA FABRICA

di Registri e Copialettere.

## MARIO BERLETTI

UDINE VIA CAOUR N. 18, 19.

In vista del sempre crescente smacco dei Registri Commerciali e libri da Copialettere, i prezzi di tariffa per questi Articoli venduti, dal 1° dicembre 1873, sensibilmente ribassati, mentre aumentando i mezzi di produzione e la lavoranza, venne posta l'efficacia in grado di sempre meglio soddisfare alle esigenze dei signori committenti.

PREMIATO STABILIMENTO LITOGRAFICO

nt

## ENRICO PASERO

Udine, Mercato vecchio 19, 1<sup>o</sup> p.

Eseguisce qualsiasi lavoro di sua sfera per Arti, Commercio ed Industria. — Deposito assortito di etichette per vini e liquori.

## SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE

DI

G. PERRERI e Ing. PELLEGRINO.

ANNO VI DI ESERCIZIO

Socorsione per l'importazione dal Giappone  
di Cartoni Senna-Bachi annuali verdi per 1875.  
In Udine presso l'incaricato signor Carlo  
Piazzogna, Piazza Garibaldi n° 13.

PRESSO L'OTTICO

## GIACOMO DE LORENZI

in MERCATO VECCHIO N. 23

trovansi un assortimento di occhiali con lenti peroskopiche d'ogni qualità e grado — cannocchiali da teatro e da campagna — termometri e barometri — vedute fotografiche — provini per spiriti e per latte, nonché mortai di vetro e vetri copre — oggetti e porta-oggetti per le osservazioni microscopiche delle farfalle — prezzi modici.

## FARMACIA IN VIA GRAZZANO

condotta da

## DE CANDIDO DOMENICO.

Unico deposito, specialità Medicinali del dott. Marzolini di Roma.

Preservativi per la Difterite e suoi migliori rimedi. Pastiglie di Zolfo al Clorato di potassa Scatt. L. 2.

Tintura Corallina al ferato di Soda Bott. L. 3. Infallibile rimedio per i GELONI, Balsamo del dott. Nielsen Bott. centesimi 40.

## L'UNIONE

Compagnia italiana d'assicurazioni generali contro l'incidente, sulla vita e manifatture. — Sede in Firenze.

L'Unione lavora a premio fisso ed asicura contro i danni del fuoco, del fulmine, dello scoppio del gas, degli apparecchi a vapore anche avvenuti senza contemporaneo incendio.

Tariffe modiche. — Sconto del 20% per l'assicurazione di beni appartenenti allo Stato, alle Province, ai Comuni, ai Culti ed agli Stabilimenti di carità.

La Compagnia è rappresentata in Udine dal signor Massimiliano Zilio.

## IL PIÙ UTILE E BEL REGALO

che far si possa in occasione del Capo d'Anno

## per sole L. 45

la rinomata Macchina da cucire EXPRESS.

Originale Americana garantita.

Esclusivo deposito in Udine presso L. REGINI. Si spediscono complete, e bene imballate, verso Vagli Postale.